

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

15° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente PARRINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e concessione di un contributo straordinario» (659), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 2, 3
BOLDRINI (PCI) 2
FALLUCCHI (DC), relatore alla Commissione . 2, 3
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa 3

«Modifiche alla legge 8 novembre 1956, n. 1327, relativa alla concessione della medaglia mauriziana» (505), d'iniziativa del senatore Fallucchi e di altri senatori

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE 4, 6
FALLUCCHI (DC), relatore alla Commissione . 5
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa 6

«Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi

armati dello Stato, per il personale specializzato della polizia di Stato e per gli operai artificieri della Difesa impiegati in attività di rimozione, disinnescamento o distruzione di ordigni esplosivi» (526)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE Pag. 7, 8, 9 e passim
BOLDRINI (PCI) 9
BUTINI (DC), relatore alla Commissione 8, 9
FALLUCCHI (DC) 9
GIACCHÈ (PCI) 7, 8
MILANI Eliseo (Sin. Ind.) 8
PINTO Biagio (PRI) 7, 8, 9
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa 8, 9

«Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi» (417), procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE 11

I lavori hanno inizio alle ore 9,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e concessione di un contributo straordinario» (659), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e concessione di un contributo straordinario», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore, senatore Fallucchi, di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame riproduce un provvedimento analogo accolto da questa Commissione due anni fa e riguarda l'aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale; si tratta di un istituto molto importante per l'attività che svolge, per le utili indicazioni che fornisce non solo alla marina militare ma anche a quella mercantile.

Questo istituto, che ha circa 300 dipendenti, non riesce purtroppo a sopravvivere nelle attuali condizioni; è quindi necessario disporre l'aumento del contributo annuale, così come proposto nel disegno di legge, al quale sono favorevole, come lo è già stata la Commissione nella scorsa legislatura. Vorrei solamente fare presente che allora era stato presentato un ordine del giorno, che venne accolto all'unanimità. Lo ripresento adesso, insieme ad altri colleghi, perchè è necessario che venga formulato un piano di ristrutturazione dell'istituto, che vengano esattamente definiti i compiti, le responsabilità e le attribuzioni, e che venga definito con chiarezza l'importo finanziario e quindi anche le spese che l'istituto è tenuto a sostenere. In considerazione dell'urgenza del provvedimento ne sollecito l'approvazione da parte dei commissari.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOLDRINI. L'argomento trattato dal disegno di legge al nostro esame è ritornato diverse volte all'ordine del giorno del Parlamento e anche in modo abbastanza attento e documentato. Ciò che debbo sottolineare è che pur in presenza di stanziamenti fatti a ripetizione, mancano un programma e una indicazione di ordine generale che

stabiliscano i compiti e le finalità dell'istituto. A prescindere da quanto è stato già stabilito, è necessario un programma ben preciso. Questa mia osservazione è confortata dal fatto che lo stesso relatore nel suo intervento è pervenuto a questa conclusione. Mi augurerei quindi che questa Commissione formulasse un piano e delle indicazioni perchè effettivamente si arrivi ad una programmazione delle attività anche per dare un quadro più preciso dei compiti istituzionali.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Deve essere svolto un ordine del giorno presentato dai senatori Fallucchi, Boldrini e Milani Eliseo:

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 659, recante "Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e concessione di un contributo straordinario",

impegna il Governo:

a predisporre un nuovo piano generale di sistemazione degli impianti e di definizione dell'ambito di attività dell'Istituto stesso, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 novembre 1979, n. 614, reperendo contestualmente adeguati finanziamenti».

(0/659/1/4)

FALLUCCHI, BOLDRINI, MILANI Eliseo

SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa. Esprimo parere favorevole ed accolgo l'ordine del giorno.

FALLUCCHI, relatore Commissione. Signor Presidente, insisto ugualmente per la votazione perchè, come ho già detto, un analogo ordine del giorno era stato presentato in questa Commissione ed accolto all'unanimità due anni fa. In questi due anni non è successo niente, quindi noi preghiamo vivamente il rappresentante del Governo di farsi interprete di questa volontà espressa collegialmente dalla Commissione affinchè effettivamente si proceda alla ristrutturazione di questo istituto ed alla definizione dei suoi compiti, delle sue attribuzioni e delle sue responsabilità, stabilendo ovviamente i finanziamenti necessari per la effettiva funzionalità della «vasca navale».

SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa. Accolgo l'invito del senatore Fallucchi e mi farò carico personalmente di far presente agli organi competenti del Ministero della difesa questa esigenza espressa dalla Commissione difesa del Senato.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'ordine del giorno dei senatori Fallucchi, Boldrini e Milani Eliseo, accolto dal Governo, del quale ho già dato lettura.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, fissato in lire 601.500.000 con la legge 8 agosto 1980, n. 433, viene elevato a lire 2.800.000.000 a partire dal 1° gennaio 1984.

È approvato.

Art. 2.

È autorizzata la concessione, in favore dell'Istituto di cui al precedente articolo 1, di un contributo straordinario di lire 1.500.000.000 per il completamento della palazzina uffici e per la sistemazione del nuovo Centro di idrodinamica ai fini dell'unificazione della sede dell'Istituto medesimo.

È approvato.

Art. 3.

All'onere di lire 2.198.500.000 derivante dall'attuazione del precedente articolo 1, si provvede mediante riduzione del capitolo n. 2802 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1984 e dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

All'onere di lire 1.500.000.000, derivante dall'attuazione del precedente articolo 2, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Poichè nessuno domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge.

È approvato.

«Modifiche alla legge 8 novembre 1956, n. 1327, relativa alla concessione della medaglia mauriziana» (505), d'iniziativa del senatore Fallucchi e di altri senatori (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge 8 novembre 1956, n. 1327, relativa alla concessione della medaglia mauriziana», d'iniziativa dei

senatori Fallucchi, Giust, Saporito, Boldrini, Giacchè, Ferrara Maurizio, Buffoni, Parrino, Finestra e Milani Eliseo.

Riprendiamo la trattazione del provvedimento, sospesa nella seduta del 30 maggio scorso. Ricordo che il relatore ha già riferito alla Commissione e che l'articolo 1 è già stato posto in votazione e approvato nella suddetta seduta.

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 2.

Ne do lettura:

Art. 2.

L'articolo 4 della legge 8 novembre 1956, n. 1327, è sostituito dal seguente:

«Per il computo degli anni di servizio sono validi:

- a) il servizio militare comunque prestato;
- b) le campagne di guerra;
- c) il servizio prestato in zone d'intervento per conto dell'ONU o in forza di accordi multinazionali;
- d) il 50 per cento dell'effettivo servizio di pilotaggio per i piloti e osservatori dell'Esercito e della Marina, per gli ufficiali navigatori dei dirigibili ed aerostati; del servizio prestato quale componente degli equipaggi fissi e sperimentatori con obbligo di volo e dei reparti paracadutisti, con percezione della relativa indennità;
- e) il 50 per cento del periodo totale di reparto, di compagnia e di imbarco per gli ufficiali e sottufficiali delle tre Forze armate (è sufficiente a tale scopo l'appartenenza a tali unità e con qualsiasi incarico);
- f) per intero il servizio in comando o in direzione, prestato dagli ufficiali e sottufficiali delle tre Forze armate;
- g) per intero i corsi universitari, per tutti gli ufficiali delle Forze armate per i quali è richiesto il diploma di laurea ai fini del reclutamento, ed il corso superiore di teologia per i cappellani militari.

Tali norme sono applicabili anche agli ufficiali e sottufficiali del Corpo della guardia di finanza.

Le maggiorazioni previste dalle lettere b), c), d), e) e g) non sono fra loro cumulabili, quando coincidono nel tempo».

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Già nella scorsa seduta sono stati da me presentati alcuni emendamenti. Il primo di essi prevede l'inserimento della parola «anche» dopo la parola «osservatori» alla lettera d) dell'articolo 2.

Alla lettera d) dell'articolo 2 ho inoltre presentato anche un emendamento tendente ad inserire la frase «e collaudatori» dopo la parola «sperimentatori».

Sempre all'articolo 2, alla lettera e), ho infine presentato un emendamento tendente a sostituire le parole «di compagnia» con le altre «di campagna», per correggere un errore puramente materiale.

Direi che questi emendamenti dovrebbero incontrare il favore dell'intera Commissione per le precisazioni in essi contenute. Forse bisognerebbe aggiungere qualcosa per quanto riguarda gli equipaggi fissi.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo esprime parere favorevole su questi emendamenti.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento del relatore alla lettera *d*) dell'articolo in esame tendente ad inserire la parola: «anche» dopo quella: «osservatori».

È approvato.

Metto ai voti l'altro emendamento del relatore, sempre alla suddetta lettera *d*), tendente ad aggiungere le parole: «e collaudatori» dopo la parola: «sperimentatori».

È approvato.

Infine, alla lettera *e*), metto ai voti l'emendamento presentato dal senatore Fallucchi tendente a sostituire le parole: «di compagnia» con le altre: «di campagna».

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta con gli emendamenti testè approvati.

È approvato.

Art. 3.

Le norme di cui all'articolo 2 si applicano dal 1° gennaio 1980.

È approvato.

Do lettura di un articolo aggiuntivo, articolo 4, presentato dal relatore Fallucchi, concernente la copertura finanziaria del provvedimento, formulato sulla base delle indicazioni contenute nel parere della Commissione bilancio:

Art. 4.

All'eventuale onere derivante dall'attuazione della presente legge si fa fronte a valere sul capitolo n. 1079 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario in corso e per i successivi.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, quale risulta con le modificazioni accolte.

È approvato.

«Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, per il personale specializzato della polizia di Stato e per gli operai artificieri della Difesa impiegati in attività di rimozione, disinnescamento o distruzione di ordigni esplosivi (526)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, per il personale specializzato della polizia di Stato e per gli operai artificieri della Difesa impiegati in attività di rimozione, disinnescamento o distruzione di ordigni esplosivi».

Riprendiamo la discussione rinviata nella seduta del 30 maggio scorso. Ricordo che il relatore Butini ha già riferito alla Commissione in quella seduta e che erano stati richiesti alcuni chiarimenti sulla copertura finanziaria.

In relazione alla richiesta della Commissione difesa del Senato di disporre dati analitici e certi in ordine al costo del provvedimento in oggetto, si è provveduto a valutare l'onere sulla base del numero delle giornate in cui, per il passato, il personale militare e civile della Difesa è stato impiegato in attività di rimozione, disinnescamento o distruzione di ordigni esplosivi.

La Difesa – come risulta da una specifica nota finanziaria che ho qui disponibile – offre la copertura di 530 milioni, mentre i rimanenti 33 milioni sono a carico del Ministero dell'interno. Quindi, l'onere maggiore è a carico del Ministero della difesa e solo limitatamente rimane a carico del Ministero dell'interno.

Ritengo che questo chiarimento sia sufficiente anche perchè, come è noto, la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole su questo punto.

PINTO. Vi è pur sempre un onere di 33 milioni a carico del Ministero dell'interno.

GIACCHÈ. Il chiarimento richiesto era di altro genere: oggi si parla di un onere finanziario di 563 milioni, di cui 33 milioni a carico del Ministero dell'interno e 530 milioni a carico del Ministero della difesa. Invece il rappresentante del Governo, davanti alla Commissione difesa, nella VIII legislatura e in sede di esame di analogo provvedimento, aveva stimato – come risulta dai resoconti – l'onere finanziario derivante dalla concessione del premio in complessivi 33 milioni annui, cifra notevolmente inferiore a quella ipotizzata oggi.

Di questi 33 milioni, 20 erano posti a carico del Ministero dell'interno e 13 a carico del Ministero della difesa. E su questo il sottosegretario Petrucci aveva presentato un progetto modificativo che riduceva la spesa. Il problema non è quello di esprimere una riserva su un premio che è ritenuto giusto. Si tratta di un «bisticcio» di cifre da chiarire.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'onere dell'iniziativa è valutato, per il Ministero della difesa, in lire 530 milioni in ragione d'anno a partire dal 1983. Tale onere è stato ottenuto tenendo conto del numero delle giornate in cui, per il passato, il personale militare e civile della Difesa è stato impiegato in attività di rimozione, di disinnescamento o di distruzione di ordigni esplosivi e precisamente:

esercito, n. 10.090 giornate a lire 50.000 = lire 504.500.000;
marina, n. 200 giornate a lire 50.000 = lire 10.000.000;
aeronautica, n. 250 giornate a lire 50.000 = lire 12.500.000;
totale arrotondato, lire 530.000.000;
onere a carico del Ministero dell'interno, lire 33.000.000;
totale onere, lire 563.000.000.

La copertura finanziaria, per l'esercizio finanziario 1983 e per quelli successivi, è già stata assicurata ponendo l'onere di lire 33.000.000 a carico del capitolo 2508 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno e l'onere di lire 530 milioni a carico del capitolo 1383 dello stato di previsione del Ministero della difesa.

GIACCHÈ. Il chiarimento era proprio questo.

PINTO Biagio. Vorrei che il sottosegretario chiarisse la ragione per cui si concede un premio di disattivazione quando si continua a dare una indennità di rischio.

BUTINI, *relatore alla Commissione*. Non sono cumulabili.

PINTO Biagio. Nella proposta di legge si dice che nelle giornate in cui si concede l'indennità di disattivazione non viene concessa l'indennità di rischio. Si dà in pratica una indennità di rischio per i giorni in cui non c'è rischio.

PRESIDENTE. Il rischio c'è.

PINTO Biagio. Continuano a prendere una indennità di rischio mensile. Dovrebbero prendere questa indennità di rischio solo per i giorni in cui sono addetti alla disattivazione; per i giorni in cui non sono addetti a questa attività, perchè debbono prendere l'indennità?

MILANI Eliseo. Altrimenti nessuno farebbe quel mestiere.

BUTINI, *relatore alla Commissione*. Sono addetti al maneggio degli esplosivi nei depositi, al trasferimento degli esplosivi,...

PINTO Biagio. Si tratta di provvedimenti corporativi.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. In linea di principio il senatore Pinto ha ragione. Nel caso specifico si tratta però di cose diverse: indennità di rischio per il maneggio di esplosivi ed indennità di disattivazione per le attività sui campi minati.

BOLDRINI. Vivo in una zona in cui questo problema è stato all'ordine del giorno per molti anni. Vorrei far presente al senatore Pinto che molte persone ci hanno lasciato la vita. È successo perchè la disattivazione è operazione complessa: innanzitutto bisogna fare una esplorazione sul terreno che non è facile e che già di per sé è un rischio pericoloso, e poi occorre preparare la vera e propria disattivazione. Purtroppo in queste operazioni moltissimi hanno perso la vita.

PINTO Biagio. Non mi risulta che siano moltissimi.

BOLDRINI. A Castel Bolognese c'è una lapide con decine e decine di nomi. Anche adesso ci sono delle zone da sminare.

PINTO Biagio. Dopo la guerra.

BOLDRINI. Ancora oggi ci sono zone da sminare; da Ravenna in su ci sono campi da sminare circondati da filo spinato, perchè l'opera è stata lenta e difficile. Dobbiamo anche dire che molte volte è staa tale perchè è stato l'interessato a pagare il prezzo.

Sono favorevole, signor Presidente, all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Desidero dare un chiarimento: questa indennità di rischio viene concessa quando si opera. Se non si opera su mine, esplosivi, non viene concessa.

PINTO Biagio. Continuano a percepirla.

FALLUCCHI. Vorrei fare una precisazione: l'indennità di rischio esula dall'esame di questo disegno di legge. Quindi, se il collega Pinto intende sollevare problemi in merito alla indennità di rischio, già disciplinata e per la quale c'è un regolamento di attuazione, bisognerà prendere le informazioni necessarie. Il senatore Pinto ha detto una cosa chiara, secondo me: questi dipendenti prendono una indennità di rischio, non bisogna concedere un'altra indennità. Le due indennità sono però corrisposte a diverso titolo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BUTINI, *relatore alla Commissione*. Non ho altro da aggiungere a quanto già detto.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Dopo i chiarimenti forniti in apertura di seduta, il Governo non ha altro da dire.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame ed alla votazione degli articoli.
Ne do lettura:

Art. 1.

Al personale militare specializzato delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, al personale specializzato della Polizia di Stato e agli operai artificieri della Difesa chiamati dall'autorità prefettizia o dalle autorità locali di pubblica sicurezza a rimuovere, disinnescare o distruggere ordigni esplosivi, nel quadro di attività antisabotaggio o antiterrorismo, ovvero impiegati in operazioni di disinnescamento o neutralizzazione e successivo brillamento di ordigni esplosivi residuati bellici, compete un premio di disattivazione di lire 50.000 per ogni giornata in cui esplicano effettive operazioni di rimozione o di disinnescamento o di distruzione di ordigni esplosivi che presentino un reale rischio, con esclusione pertanto delle giornate dedicate ad attività di ricerca o preparatoria.

Il premio di cui al precedente comma non è cumulabile con l'indennità di rischio connesso con la manipolazione di esplosivi prevista dal regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n.734, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, con le indennità di cui al decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 320, e con altre indennità corrisposte allo stesso titolo.

È approvato.

Art. 2.

Le spese per la rimozione o il disinnescamento o la distruzione di ordigni esplosivi sono a carico dello Stato.

Il proprietario degli immobili bonificati non è tenuto al pagamento di risarcimento o indennità.

È approvato.

Art. 3.

La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1983.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in annue lire 563 milioni, si provvede quanto a lire 33 milioni a carico del capitolo n. 2508 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1983 e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi e quanto a lire 530 milioni a carico del capitolo n. 1383 dello stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il relatore, in ottemperanza al parere espresso dalla Commissione bilancio, ha presentato un emendamento tendente a sostituire l'articolo 3 con il seguente:

Art. 3.

La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1984.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 563 milioni annue, si provvede quanto a lire 33 milioni mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 2581 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1984 e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi e quanto a lire 530 milioni a carico del capitolo n. 1383 dello stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso con la modificazione accolta.

È approvato.

**«Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi (417), procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento
(Rinvio della discussione)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi».

Comunico che, stante l'assenza del relatore Giust, si deve rinviare la discussione del disegno di legge al nostro esame.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO